



Comune di Monterotondo

Protocollo N. 0038298  
Data 26/09/2014 11:22  
Classificazione XIV.PE

CONSIGLIO COMUNALE MONTEROTONDO

Al Presidente del Consiglio sig. Ruggero Ruggeri

Al Sindaco del Comune di Monterotondo

dr. Mauro Alessandri

## MOZIONE

OGGETTO: "BILANCIO PARTECIPATIVO"

Al Consiglio Comunale di Monterotondo,

### PREMESSO CHE

1. il Bilancio Partecipativo viene sperimentato nel 1989 per la prima volta a Porto Alegre, si è diffuso rapidamente in America Latina, in Europa, e dunque in Italia ha fatto il proprio ingresso principalmente dopo il 1° Social Forum Mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre; oggi viene fortemente promosso e praticato anche in grandi città americane come New York e Chicago;
2. nel 1996 il Bilancio Partecipativo è stato riconosciuto dall'ONU come una delle migliori pratiche di governance urbana nel mondo ed oggi viene promossa da altri istituzioni internazionali come la World Bank;
3. il Bilancio Partecipativo è un procedimento attraverso il quale la popolazione, individualmente e attraverso le proprie forme di aggregazione sociale, è chiamata a stabilire le modalità di assegnazione delle risorse a disposizione dell'ente o di una parte d'esse;
4. in Italia molti Comuni e Province hanno introdotto il Bilancio Partecipativo come meccanismo di redazione di una parte del Bilancio di Previsione, tra cui citiamo come esempi Pieve Emanuele e Canegrate (MI), Grottammare (AP), Capannori (LU) e Cascina (PI) e altri Comuni italiani;
5. si sono già diffuse e continuano a diffondersi pratiche amministrative ispirate alla democrazia partecipativa nei diversi settori dell'Amministrazione;
6. generalmente sono gli enti comunali a promuovere i bilanci partecipativi;



I principali obiettivi che il Bilancio Partecipato persegue sono:

- facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo eventuali conflitti;
- rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini, consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti;
- informare e sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche di sostenibilità a livello locale;
- coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta, creando una "cultura alla partecipazione" e favorendo lo sviluppo di una cittadinanza attiva;
- ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;

Per i Comuni e gli altri enti locali la trasparenza costituisce livello essenziale di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art. 11, comma 1 e 3 del Decreto Legislativo 27-10-2009 n. 150 e art. 117, comma 2 lettera m)

#### TENUTO CONTO CHE

1. l'istituzione del Bilancio Partecipativo contribuisce alla trasparenza, alla partecipazione, e alla cooperazione dei cittadini nelle politiche e nelle scelte della propria Amministrazione;
2. la partecipazione non serve soltanto a bloccare i processi decisionali quando contrari all'interesse pubblico ma nei casi virtuosi li favorisce, proponendo un modello di interazione fra politica e civile cooperativo piuttosto che competitivo
3. nell'applicazione degli strumenti di discussione e decisione dei cittadini (cicli di assemblee aperte, piazze tematiche, sondaggi, questionari, camminate di quartiere, laboratori di quartiere, ecc.) sarebbe auspicabile che esistessero due percorsi principali e paralleli:
  - discussioni organizzate sulla base di una suddivisione della città per ambiti territoriali;
  - discussioni organizzate su base tematica che coinvolgano l'intero territorio comunale
4. per la collettività la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica è un diritto irrinunciabile
5. i cittadini e gli altri portatori di interesse devono poter comprendere ogni aspetto economico patrimoniale e finanziario della gestione, nonché avere la possibilità attraverso la pubblicazione online di visualizzare in dettaglio le informazioni riguardanti i principali aspetti relativi ai servizi offerti e ai costi sostenuti
6. i cittadini devono potersi esprimere sulla capacità di programmazione dei propri amministratori avendo a disposizione idonei indicatori per la valutazione dei risultati conseguiti;



## VISTI

1. Gli articoli 1 e 3 della Costituzione;
2. L'articolo 8 del decreto legislativo 18 agosto del 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

## CIO' PREMESSO

Il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle

## IMPEGNA

- 1) Il Sindaco e la Giunta a promuovere ed intraprendere, nei tempi utili, un' azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione, in forma sperimentale, dello strumento democratico del Bilancio Partecipativo, individuando una o più frazioni/località pilota in cui avviare una esperienza-prova per l'anno a seguire.
- 2) Avviare la predisposizione di un progetto di "Bilancio trasparente e comprensibile" (redatto nel rispetto dell'art. 11 , comma 8, lettera a) del decreto legislativo n.150 del 27 ottobre 2009 con l'obiettivo di:
  - garantire la massima trasparenza;
  - comunicare ai cittadini in modo facilmente comprensibile la situazione finanziaria, economica e patrimoniale, le attività svolte, le spese sostenute, la destinazione degli investimenti, i risultati ottenuti in termini di qualità ed economicità dei servizi erogati

Tale progetto dovrà prevedere la pubblicazione online delle informazioni inerenti i servizi e le attività istituzionali per favorire un'effettiva conoscenza dell'azione dell'amministrazione pubblica e conseguentemente agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento della collettività

- 3) pubblicare, una volta elaborato, il bilancio semplificato, sul sito internet del Comune

Monterotondo, 25/09/2014

Firme

  
  
  
